

## *Ambiente e salute, binomio inscindibile*

di Gian Paolo Zanetta

Nella parola ambiente sono racchiusi due concetti, quelli della salute e del futuro. Salute perché la tutela dell'ambiente è la maggiore garanzia, in termine di prevenzione, per la costruzione di condizioni di vita e di lavoro fondamentali per il benessere dei componenti di un contesto sociale moderno. Futuro, perché sarà proprio la tutela ambientale, la più importante battaglia che le società sviluppate dovranno affrontare per garantire il futuro del pianeta e la sopravvivenza del genere umano.

### **La lungimiranza dei Padri costituenti**

Anche l'opinione pubblica italiana incomincia a comprendere il senso di un impegno che finora veniva confinato nello spazio ridotto di limitate culture ambientaliste e non trovava l'attenzione dovuta nell'opinione pubblica e soprattutto nei comportamenti individuali dei cittadini. A dimostrazione di una capacità prospettica, la tradizionale settimana di studi amministrativi nell'Edizione Maggio 2019, portata avanti con rigore scientifico e passione da più di un decennio dal prof. Renato Balduzzi ad Alessandria, si dedica totalmente all'ambiente ed alla complessa suddivisione di competenze in materia tra le Istituzioni, Stato ed enti locali. Il collegamento tra Ambiente e Salute, nell'ambito giuridico, non è mai stato semplice e naturale, tant'è che possiamo ringraziare la giurisprudenza, costituzionale e ordinaria, se sono stati colmati alcuni vuoti legislativi, anche in conseguenza di una graduazione dei diritti del cittadino che, per la predominanza di altre emergenze, ponevano la tutela dell'ambiente in secondo piano.

La stessa Costituzione, in allora, non pareva offrire un adeguato supporto. Gli articoli 2 e 3 garantivano i diritti della personalità, la solidarietà sociale, economica e politica, e l'articolo 32 definiva la tutela della salute con diritto fondamentale, l'unico, solo gli articoli 9 e 44 toccavano, seppur solo parzialmente, temi assimilabili a quelli ambientali. Il primo stabilisce

che la “Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della nazione, il secondo stabilisce che lo Stato deve garantire il razionale sfruttamento del suolo e deve assumere provvedimenti a favore delle zone montane. Nulla più seppur una valutazione integrata degli articoli citati avrebbe potuto portare al riconoscimento di un ruolo maggiore delle Istituzioni su temi ambientali.

### **Lo scatto in avanti della Riforma sanitaria**

È la prima riforma sanitaria (legge 833/1978) che da una scossa: nella definizione degli obiettivi della legge, l’articolo 2 prevede che la riforma, tra gli altri scopi, debba promuovere e salvaguardare la salubrità e l’igiene dell’ambiente naturale di vita e di lavoro, nonché identificare ed eliminare le cause degli inquinamenti dell’atmosfera, delle acque e del suolo. Quindi di fatto si riconosce il diritto di vivere in un ambiente sano e si istituzionalizza il concetto di prevenzione ambientale. Segno di un tempo della politica che sapeva comprendere e concretizzare le esigenze della società. A conferma di ciò, è di quegli anni la legge Merli, legge 10 maggio 1976 n.319, che dettava norme per la tutela delle acque dall’inquinamento, prendendo atto di una serie di fatti e avvenimenti che avevano colpito la sensibilità dei cittadini e la necessità di porre rimedio a situazioni di grave danno ambientale.<sup>1</sup>

Si disciplinavano così tutti gli scarichi, anche e soprattutto industriali, le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, fognature, suolo e sottosuolo, e si rendeva obbligatoria la redazione di un piano generale di risanamento delle acque, che vedevano integrarsi competenze statali, regionali e degli enti locali, con una chiara volontà programmatica, per una maggior tutela.

### **Il ruolo centrale della magistratura**

Per alcuni anni, tuttavia, molto dovrà essere fatto dalla magistratura, ai diversi livelli, per far sì che un diritto individuale che trovava unica tutela nell’articolo 844 codice civile, riguardante le immissioni di fumi, esalazioni, calore, rumori nell’altrui proprietà, diventasse diritto collettivo. Fu la Cassazione a sezioni unite con sentenza n.1463 del 1979 ad individuare correttamente il collegamento tra ambiente e salute, pur ritenendo che il primo possa rivendicarli come diritto soggettivo solo quando sia collegato alla disponibilità esclusiva di un bene la cui conservazione, nella sua attuale potenzialità, di recare utilità al soggetto, sia inscindibile dalla conservazione delle condizioni ambientali. A seguire, la Corte Costituzionale con sentenza 641 del 1987 conferma che l’ambiente è un bene unitario, che è protetto come elemento determinativo

---

<sup>1</sup> *Su tutti si ricordi il dramma per le popolazioni della Valle Bormida, terra di confine il Piemonte e la Liguria con l’inquinamento del fiume Bormida determinato dagli scarichi industriali del complesso chimico Acna.*

della qualità della vita e la sua protezione è imposta da precetti costituzionali (articoli 9 e 32) per cui esso assurge a valore primario e assoluto. Ed è ancora la Corte Costituzionale, con sentenza 127/1990, a ribadire il valore primario assoluto della tutela ambientale, non condizionabile da ragioni economiche, nel caso specifico di un imprenditore, ed a evidenziare la dimensione sociale della qualità dell'ambiente, in rapporto all'articolo 32 della Costituzione. La riforma costituzionale introdotta con la legge 3/2001 ha finalmente superato il vuoto ed ha dato valore costituzionale alla tutela ambientale, introducendo nell'articolo 117, la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, riservando alla competenza concorrente delle Regioni la valorizzazione dei beni ambientali, quindi la loro fruizione. Si deve completare il percorso: il codice dell'ambiente, emanato con il Dlgs 3 aprile 2006 n.152, maturato anche sulla base di una consolidata normativa comunitaria, poi in fasi successive aggiornato, stabilisce che è danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto od indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima. L'ambiente è una risorsa che da utilità, e che, se ben amministrato, tutela l'uomo e le sue condizioni ottimali di salute. Ora la comunità deve fare proprio tale concetto e fare in modo che, attraverso una consapevolezza ed una crescita culturale complessiva, diventi centrale nelle politiche dello Stato moderno. Obiettivo primario deve essere, come dice il codice, la promozione dei livelli di qualità della vita umana attraverso politiche che salvaguardino, non in maniera demagogica e burocratica, e migliorino l'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Tutela dell'ambiente e centralità della persona sono la stessa cosa.